



**Quaderni del Centro Internazionale Scrittori
della Calabria – CIS**

Volume I° (Gennaio – Giugno 2019)

**“CONFERENZE, DIBATTITI, TAVOLE ROTONDE,
PRESENTAZIONE LIBRI”**



Edizioni Centro Internazionale Scrittori della Calabria – CIS
Reggio Calabria – Dicembre 2019

Centro Internazionale Scrittori della Calabria CIS

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria - CIS" persegue lo scopo di promuovere e divulgare, ad ogni livello culturale e sociale, l'interesse per la letteratura, l'arte e la creatività nelle loro variegate espressioni, con particolare riferimento all'area territoriale della Calabria. In una prospettiva di carattere internazionale che tenga conto dell'importanza della cultura per il processo di integrazione europea, e della necessità di difendere l'identità culturale italiana nel processo di globalizzazione del sapere e dell'economia.

Il "Centro Internazionale Scrittori della Calabria - CIS" organizza:

- eventi a carattere artistico - culturale;
- collabora con istituzioni pubbliche e private (università, scuola, accademie, Musei, fondazioni, biblioteche, ecc.) per il lancio di comuni iniziative culturali;
- organizza premi, concorsi, (Festival della poesia dialettale calabrese "Giuseppe Morabito"; "Premio Narrativa e Saggistica "Antonio Piromalli"; Premio Internazionale di Poesia Religiosa e della Solidarietà "Madre Teresa di Calcutta"; "Premio Internazionale di Saggistica, Narrativa e Poesia Sociale e Religiosa "San Gaetano Catanoso"; "Premio dolciario Regionale "La Dolce letteratura");
- promuove sul territorio un programma di incentivazione culturale particolarmente mirato alla valorizzazione delle specificità locali;
- promuove relazioni internazionali, iniziative di ge-

mellaggio e scambio culturale con altri paesi europei o extraeuropei;

-valorizza e divulga il patrimonio letterario ed artistico italiano;

-svolge attività editoriale (pubblicazione di un bollettino d'informazione, di atti di convegni, di opere dei propri associati, ecc.) per la promozione e la diffusione di opere creative. Per portare avanti tale programma il "Centro Internazionale Scrittori della Calabria, si avvale dalla preziosa e qualificata collaborazione di soci scrittori, artisti e scienziati che svolgono, in Calabria, in Italia, in Europa e nel mondo il loro impegno individuale e professionale.

La presente pubblicazione, (tratta dal sito www.cisdellacalabria.it e curata da Stefano Fava), sintetizza il percorso di alcune attività culturali promosse nel primo semestre 2019. Un ringraziamento particolare va a coloro che hanno contribuito, con la loro fattiva partecipazione, alla realizzazione di tutte le manifestazioni organizzate dal CIS della Calabria.

L'Associazione ringrazia il comune di Reggio Calabria, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, la Regione Calabria, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la Curia Arcivescovile di Reggio-Bova e al sacerdote della Chiesa di S. Giorgio al Corso - Chiesa degli artisti di Reggio Calabria, don Antonio Cannizzaro per la concessione degli spazi necessari per la realizzazione delle manifestazioni. Un ringraziamento particolare va alla Prof.ssa Paola Radici Colace, Presidente Onorario, Direttore Scientifico del CIS, responsabile della sezione Teatro Antico e Moderno, ai componenti del Comitato Scientifico e Comitato Organizzativo e a tutti i protagonisti dei singoli eventi.

FABRIZIO DE ANDRÉ A VENTI ANNI DALLA MORTE

Mercoledì 30 gennaio 2019, nel salone della chiesa di S. Giorgio al Corso di Reggio Calabria, si è svolto l'incontro *"Fabrizio De André, a venti anni dalla morte"*. Il relatore dott. Francesco Villari, musicologo, scrittore e giornalista, ha illustrato il percorso artistico-musicale di De André (Genova-Pegli, 18 febbraio 1940 - Milano, 11 gennaio 1999), uno fra i più conosciuti e amati cantautori italiani di sempre. Molti suoi testi sono considerati dei veri e propri componimenti poetici e narrano storie di emarginati, ribelli e diseredati. Fabrizio De André ha pubblicato nei suoi 35 anni di carriera, dal 1961 al 1996, una ventina di album; un numero relativamente contenuto che non sorprende chi gli ha sempre riconosciuto una maggiore attenzione alla qualità rispetto alla quantità.



Salone della chiesa di S. Giorgio al Corso - Reggio Calabria - 30 gennaio 2019 Francesco Villari



Salone della Chiesa di S. Giorgio al Corso - Reggio Calabria - 30 gennaio 2019

I GRANDI INTERPRETI DELL'OPERA VERISTA

Nell'ambito del ciclo di incontri "Grandi voci del teatro lirico", mercoledì 16 gennaio 2019, presso il salone della chiesa di S. Giorgio al Corso di Reggio Calabria,

il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha presentato "I grandi interpreti dell'opera verista" (Cilea, Mascagni, Puccini, Leoncavallo ecc.). A parlarne è stato il maestro Nicola Sgro, compositore, direttore d'orchestra, responsabile sezione musicologia del Cis della Calabria, che con l'ausilio di vari filmati, ha illustrato aspetti e tecniche dei più grandi protagonisti del teatro lirico verista.



Nicola Sgro - Loreley Rosita Borruto



Salone della Chiesa di S. Giorgio al Corso - Reggio Calabria - 17 gennaio 2019

LETTERE VANITOSE DI ANTONIO PIROMALLI: UN RIFLETTORE SUL MONDO

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria e il Comitato Scientifico di studio della figura e delle opere di Antonio Piromalli, lunedì 21 gennaio 2019, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, hanno organizzato la tavola rotonda sul tema "Lettere vanitose di Antonio Piromalli: un riflettore sul mondo". Sono intervenuti: Paola Radici Colace, Professore ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina, presidente del Comitato Scientifico "A. Piromalli", Maria Florinda Minniti, docente di Lettere, componente del Comitato Scientifico "A. Piromalli", Emilia Serranò, docente di Filosofia, componente del Comitato Scientifico "A. Piromalli". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Antonio Piromalli (Maropati, 3 settembre 1920 - Polistena, 7 giugno 2003) è stato un critico letterario, scrittore, poeta, docente di Letteratura Italiana nelle Università di Urbino, Bologna, Salerno, Cassino. Famosi i suoi libri: La letteratura Calabrese in due volumi; Letteratura e Cultura popolare; Saggi critici di Storia Letteraria; monografie su Fogazzaro, Corazzini, Gozzano, Seminara, Deledda, Padula, Ariosto, Michelstaedter, Piero, Calogero, Gioacchino Da Fiore e Dante; "Società, cultura e letteratura in Emilia Romagna"; "La Storia della cultura a Rimini nell'Ottocento"; le raccolte poetiche: "Sei tu il bolero" e "Ti estraggo dai tifoni", "La ragazza di Ferrara", "Da un'altra stanza" e numerose altre pubblicazioni.



Maria Florinda Minniti - Emilia Serranò - Paola Radici
Colace - Loreley Rosita Borruto



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria -
21 gennaio 2019

IL RATTO DI PERSEFONE: DISCESA AGLI INFERI, MORTE E RESURRE- ZIONE

Giovedì 17 gennaio 2019, presso la Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori hanno organizzato la conferenza *"Il ratto di Persefone: discesa agli inferi, morte e resurrezione"*, secondo incontro del ciclo *"Vita, morte e viaggio nella mitologia classica: letteratura, iconografia, musica"*. Sono intervenute: Ivana Vacirca, Archeologa del Museo di Reggio Calabria, Emanuela Bambara, addetta alla comunicazione del Museo di Reggio Calabria, Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Ha relazionato Paola Radici Colace, prof. Ordinario di Filologia classica, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis.



Emanuela Bambara - Ivana Vacirca - Loreley Rosita
Borruto - Paola Radici Colace



Ivana Vacirca - Loreley Rosita Borruto - Paola Radici
Colace



Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace

Il ratto di Persefone e la discesa agli inferi nella religione olimpica

NELLA Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori hanno organizzato la conferenza. "Il ratto di Persefone: discesa agli inferi, morte e resurrezione", secondo incontro del ciclo "Vita, morte e viaggio nella mitologia classica: letteratura, iconografia, musica".

Sono intervenuti: Ivana Vacirca, Archeologa del Museo di Reggio Calabria, Emanuela Bambara, addetta alla comunicazione del Museo di Reggio Calabria, Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Con il supporto di video proiezione ha relazionato Paola Radici Colace, prof. Ordinario di Filologia classica, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis. La religione olimpica dei dodici dei - ha esordito la prof. Radici Colace - non offriva speranza alcuna agli esseri umani dopo la morte in

quanto, priva di una teologia della salvezza, mancava di una dimensione soteriologica. La scansione più netta tra divinità e uomini definisce gli dei come immortali e gli uomini come mortali. Pericolosissima per il vivo era la discesa agli Inferi: una via senza ritorno che solo pochissimi eroi (Eracle, Orfeo) avevano tentato con successo. Le anime dei morti potevano invece venire evocate per mezzo di sacrifici in cui si offriva loro il sangue, simbolo di vita, oppure potevano manifestarsi ai vivi attraverso i sogni. La triste sorte umana destinava i morti nell'Ade, dove essi conducevano un'esistenza molto sbiadita ed infelice, che altro non

era che una pallida immagine della vita che avevano condotto sulla Terra: una dimensione squallida, priva di luci e di suoni, in cui si muovono ombre dai contorni sfuocati, i morti, i non-vivi. L'ombra del grande eroe greco Achille, che incontra nell'Ade Odisseo, dice: «Vorrei esser bifolco, servire un padrone, un diseredato, che non avesse ricchezza, piuttosto che dominare su tutte l'ombre consunte», che si consumavano nel ricordo e nel desiderio della vita terrena. Sullo sfondo di questa antropologia desolata e per dare una risposta alla principale angoscia dell'uomo, il destino dopo la morte, si affermarono i culti misterici, caratterizzati da una forte azione iniziatica, con il riservo della rivelazione esclusivamente agli iniziati con l'obbligo del silenzio, realizzando una realtà liberatrice offerta al singolo in risposta ai problemi esistenziali della vita e della morte. Il collegamento dei principali culti misterici al ciclo



Il pubblico al Museo archeologico



Ivana Vacirca
natura
dell'ag
attrave
dramm
tuale c
fenome
inizi
escatol
schiod
surrez
la mort

DEUS CRITAS EST - ENCICLICA DI PAPA BENEDETTO XVI

Mercoledì 9 gennaio 2019, nella Sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti della Chiesa di Reggio

Calabria, nell'ambito del ciclo di incontri "Questione sociale e del lavoro, Dottrina della Chiesa ed Encicliche sociali" si è tenuta la conversazione sull'Enciclica "Deus Caritas Est" di Papa Benedetto XVI. Dopo l'intervento di Don Antonio Cannizzaro, Parroco di San Giorgio al Corso, ha relazionato Don Nino Massara, Sacerdote della Congregazione "Servi della Carità", Parroco di S. Ferdinando di Rosarno. L'Enciclica pubblicata il 25 dicembre 2005 afferma che "Dio è amore chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui".



Don Nino Massara - Loreley Rosita Borruto



Salone della Chiesa di S. Giorgio al Corso - Reggio Calabria - 9 gennaio 2018

STORIA E ARCHITETTURA DELLA CHIESA DI S. GIORGIO AL CORSO- CHIESA DEGLI ARTISTI DI R. C.

Mercoledì 27 febbraio 2019, nel salone della chiesa di S. Giorgio al Corso, chiesa degli artisti, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato l'incontro "*Storia e architettura della chiesa di S. Giorgio al Corso, Tempio della Vittoria, chiesa degli artisti*". Sono intervenuti: Luciano Schepis, scrittore e Francesca Paolino, già prof. Associato di Storia dell'Architettura dell'Università "Mediterranea" Reggio Calabria, Componente del Comitato Scientifico del CIS, che hanno illustrato la storia e l'architettura della chiesa di S. Giorgio al Corso, chiesa degli artisti.







Luciano Schepis - Loreley Rosita Borruto - Francesca Paolino



Luciano Schepis - Francesca Paolino - Loreley Rosita
Borruto - Ermonde Leone



Salone della chiesa di S. Giorgio al Corso - Reggio Calabria - 27 febbraio 2019

LA FAMIGLIA ALLARGATA E L'ASCOLTO DEI MINORI

Lunedì 11 febbraio 2019, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, si è svolta la conferenza sul tema "La famiglia allargata e l'ascolto dei minori". Ha relazionato Francesca Panuccio, prof. associato di Diritto Privato Comparato presso l'Università di Messina e Diritto di Famiglia e dei Minori Università "D. Alighieri" di Reggio Calabria, componente Comitato Scientifico CIS. La famiglia allargata nel passato rappresentava uno dei maggiori punti di riferimento di ogni singolo individuo e, infatti, i genitori, i fratelli, i nonni e gli zii avevano la funzione fondamentale di dare sostegno e affetto sin dalla prima infanzia. Adesso con il termine di famiglia allargata s'intende la famiglia 'ricostituita', una realtà, cioè, completamente differente nella quale non vi sono fratelli biologici ma nuovi legami affettivi. Quando il nucleo familiare d'origine si scioglie, i singoli membri vivono non solo la separazione ma anche la disgregazione di un contesto che fino a quel momento era un punto di riferimento per la crescita. Le famiglie allargate, una volta costituite, comportano inevitabilmente dei cambiamenti significativi nella vita di tutti.



Relatrice Prof. Francesca Panuccio





Loreley Rosita Borruto - Francesca Panuccio



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria -
11 febbraio 2019

UNA COSTITUZIONALISTA LEGGE "CRONACA DI UNA MORTE ANNUN- CIATA" DI GARCIA MARQUEZ

Nell'ambito del ciclo di incontri sul Diritto Costituzionale, mercoledì 20 febbraio 2019 nel Salone della Chiesa di S. Giorgio al Corso, chiesa degli artisti, incontro con la costituzionalista Melania Salazar, ordinario presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, già componente della commissione di esperti delle Riforme Istituzionali, nominata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha fatto una rilettura del romanzo "Cronaca di una morte annunciata" di Garcia Marquez. La trama del romanzo, pubblicato in Italia dalla Mondadori nel 1982, prende spunto da un fatto veramente accaduto in una cittadina della Colombia. L'autore ha dichiarato che tutti i personaggi hanno nomi di fantasia, tranne i suoi familiari. Il romanzo è stato portato sul grande schermo dal regista Francesco Rosi nel film del 1987 con la sceneggiatura di Tonino Guerra. Gabriel Garcia Marquez (1927 - 2017) ha pubblicato nel 1967 il romanzo "Cent'anni di solitudine" che lo consacrerà come uno dei più grandi scrittori del secolo. Il romanzo narra le vicende della famiglia Buendía a Macondo. L'opera è considerata la massima espressione del cosiddetto "realismo magico". Seguono "L'autunno del patriarca", "Cronaca di una morte annunciata", "L'amore ai tempi del colera" e numerose altre pubblicazioni. Nel 1982 gli viene assegnato il Premio Nobel per la Letteratura. Marquez muore il 17 aprile 2017, all'età di 87 anni.



Melania Salazar - Loreley Rosita Borruto



Don Antonio Cannizzaro - Melania Salazar - Loreley
Rosita Borruto



Relatrice Prof. Melania Salazar



Salone parrocchiale della Chiesa di S. Giorgio al Corso - Reggio Calabria

LA FILOSOFIA DELLA DANZA COME STILE DI VITA

"La filosofia della danza come stile di vita: fusione tra anima e corpo" è il titolo dell'incontro che si è tenuto nel Salone di San Giorgio al Corso, "chiesa degli artisti". Sono intervenuti il prof. Antonino Monorchio, docente di Psicologia Sociale presso l'Università per Stranieri "D. Alighieri" di Reggio Calabria e la dott.ssa Sabrina Versaci, Scienze politiche, Maestro Tecnico Federale di Danze Standard e Latino-americana. Ha coordinato la manifestazione Loreley Rosita Borruto. Nata come "istinto primordiale" e a lungo considerata "magica", la danza si perfezionò a partire dalla preistoria, assumendo presto una grande importanza nei rituali religiosi. Nell'antica Grecia divenne inoltre protagonista delle rappresentazioni teatrali (a ballare erano i membri del coro) e si diffuse poi nel mondo romano. Nei tempi moderni la danza si è adattata a ritmi sempre più frenetici e anche il cinema con i film sui diversi generi di danza ha contribuito a fare aumentare il numero degli appassionati a quest'arte. In tutto il mondo i ballerini classici continuano a riempire i teatri, tra le stelle mondiali oggi spicca il nome di Roberto Bolle. La Danza secondo Curt Sachs, musicologo e storico dell'arte tedesco, ha ricordato Sabrina Versaci, è la madre delle arti, eruzione di forze represses, estasi del corpo che viene portato nell'aldilà, alla ricerca perenne del mondo, della spiritualità di Dio. Viene definita la madre delle arti, perché a differenza della musica e della poesia che si determinano nel tempo e delle arti figurative ed architettoniche

che si delineano nello spazio, essa coniuga i due elementi, spazio - tempo, attraverso un movimento ritmico in una successione spazio-temporale, manifestata tramite la plasticità dei corpi che diventano ornamento e strumento di comunicazione sociale. Ed è proprio il linguaggio del corpo a caratterizzare la danza e solo attraverso il corpo vengono espresse emozioni, sensazioni che determinano un percorso creativo, individuale e collettivo. In questa ottica la danza diventa la filosofia di vita di un danzatore, la sua linea guida, la forza che lo spingerà sempre a ricercare questa fusione di anima e corpo.





Sabrina Versaci - Antonino Monorchio - Loreley Rosita Borruto

IL CIS RICORDA DON SANTORO E SI AFFIDA ALLA GUIDA SPIRITUALE DI DON ANTONIO CANNIZZARO

Nella notte tra il 18 e il 19 marzo 2018 ritornava alla casa del Padre don Antonio Santoro. Martedì 19 marzo 2019, ore 18:00, nella chiesa di *San Giorgio al Corso* è stata celebrata la Santa Messa a un anno dalla Sua dipartita. Ordinato sacerdote il 26 marzo 1966 (52 anni di sacerdozio). Don Santoro ha retto diverse chiese della nostra città prima di essere trasferito a S. Giorgio al Corso ha coniugando fede e cultura, ha aperto le porte dei locali parrocchiali a diverse associazioni culturali della nostra città. Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria (CIS) e soci ricordano l'accoglienza e il sorriso di Don Nuccio, in 20 anni di collaborazione con la parrocchia di *San Giorgio al Corso*, Tempio della Vittoria, di cui don Antonio Santoro è stato la guida morale e culturale, svolgendo una serie di incontri ed eventi che hanno segnato una parte della storia della nostra città. Nella meravigliosa "Lettera agli artisti" del 1999, Papa Giovanni Paolo II scriveva: «L'artista, quanto più è consapevole del suo "dono", tanto più è spinto a guardare a se stesso e all'intero creato con occhi capaci di contemplare e ringraziare, elevando a Dio il suo inno di lode. Solo così egli può comprendere a fondo se stesso, la propria vocazione e la propria missione». Nell'espletare le iniziative culturali, sociali e religiose, in sinergia con la Parrocchia S. Giorgio al Corso, Chiesa degli artisti, il CIS della Calabria si impegna a proseguire tali iniziative sotto la guida di Don Antonio Cannizzaro che nel corso di quest'ultimo

anno ha dato vita ad un nuovo percorso, sostenendo numerose e interessanti iniziative di cui la parrocchia di S. Giorgio è stata attenta promotrice.

SOCIETÀ LIQUIDA E DECLINO DEI VALORI, ANALISI E PROSPETTIVE

Venerdì 15 marzo 2019 nel Salone dei Lampadari del comune di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria con il patrocinio dell'Assessorato alla Valorizzazione del Patrimonio Storico-artistico del comune di Reggio Calabria, ha promosso la conferenza "Società liquida e declino dei valori, analisi e prospettive". Dopo il saluto del Sindaco avv. Giuseppe Falcomatà e della Dott.ssa Irene Calabrò, Assessore alla valorizzazione del Patrimonio Storico-artistico, ha introdotto i lavori la prof.ssa Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis. Ha relazionato la prof Paola Ricci Sindoni, ordinario di Filosofia Morale Dipartimento di Scienze Cognitive, Pedagogiche, Psicologiche e degli Studi Culturali (COSPECS) dell'Università di Messina. Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto. Zygmunt Bauman nell'affrontare il tema della cultura e dei suoi prodotti in quella società da lui definita "*liquida*" intendeva, con tale neologismo, rappresentare la perdita del concetto di comunità, dove nessuno è più compagno di strada ma antagonista di ciascuno, da cui guardar-

si. Non solo i singoli, ma la società stessa vive un processo di precarizzazione. Secondo Umberto Eco l'aspetto principale del periodo storico postmoderno è stata l'idea che non fosse più possibile, come in precedenza, spiegare il mondo utilizzando uno tra i tanti "modelli" di ordine sociale del passato. Con il post-modernismo si è criticato il passato, ironizzando su di esso, arrivando così a sfiorare la decadenza di tutti i valori.









Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Falcomatà Paola Radici Colace - Paola Ricci Sindoni - Irene Calabrò



Salone dei Lampadari - Comune di Reggio Calabria -
15 marzo 2019

IL VIAGGIO NELL'ADE, METAFORA ESISTENZIALE TRA SPETTRI DEL PASSATO E SPERANZE DEL FUTURO

Giovedì 7 marzo 2019, presso la Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, il CIS di concerto con lo stesso Museo lo stesso Museo hanno organizzato la conferenza *"Il viaggio nell'Ade, metafora esistenziale tra spettri del passato e speranze del futuro"*, quarto incontro del ciclo *"Vita, morte e viaggio nella mitologia classica: letteratura, iconografia, musica"*. Con il supporto di video proiezione ha relazionato la professoressa Paola Radici Colace





Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace



Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria - 7
marzo 2019

INTERPRETAZIONE DELL'OPERA NARRATIVA DI CORRADO ALVARO

Nell'ambito del ciclo "Miti e suggestioni nelle grandi voci del Sud del mondo" sezione "Antonio Piromalli", mercoledì 6 marzo 2019, presso il salone della chiesa di S. Giorgio al Corso, chiesa degli artisti di Reggio Calabria, si è tenuta la conferenza "*Interpretazione e rappresentazione della modernità nella grande opera narrativa di Corrado Alvaro*". Ha relazionato Giuseppe Rando, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Messina, responsabile di italianistica e componente del Comitato Scientifico del Cis.





PREMESSA II

- Nella scuola, poi, e nei manuali di storia letteraria, Corrado Alvaro è ricordato, di norma, come l'autore di un solo romanzo, *Gente in Agromonte*, letto peraltro in una riduttiva ottica neorealista o tanto vergliana (come una sorta di epopea minore di una famiglia di reietti Mulevogli salafreni), o al più come il limpido memorialista di Quasi uno vito.
- Nel si può dire che, dal punto di vista editoriale, le sue opere narrative raggiungano - o abbiano mai raggiunto - le tirature periboliche di altri scrittori del Novecento, ancorché non sia mai scemato l'impegno dell'editoria e degli studiosi. Bompiani, che conserva i diritti su molta parte dell'opera, continua a ristampare *Gente in Agromonte*, nonché un primo volume di *Opere*, *Romanzi e racconti*, e un secondo volume di *Romanzi brevi e racconti* (Idire, peraltro, il *Mare e Salinche* sono sommati dal loro giusto contesti). Bompiani ha anche stampato, nel 1995, gli *Scritti di guerra* di Corrado Alvaro con introduzione di Walter Pedullà, a cura e con Postfazione di Mario Strati, e nel 2016, vent'anni a cura di Aldo Maria Morace, Rubertino ha pubblicato, nel 2013, *Aspettare le distese*, Coraggio 1934-1940 di Corrado Alvaro e Valentino Bompiani, a cura di Loreley Rosita Borruto, nonché *Un bene nel Sud* nel 2016, con introduzione di Vito Teti, Rubertino e loro hanno ristampato *Il mare* nel 2005, a cura di Aldo M. Morace, e *La donna e forte* nel 2008, a cura di Nina Beneditina, in una collana di Scrittori Colubini, Morace ha pure curato, nel 2009, la pubblicazione, presso Izzo, del *Lettero di Alvaro*.

Giuseppe Rando - Loreley Rosita Borruto

GIORGIO NAPOLITANO IL PRESIDENTE DELLA TRANSIZIONE

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria con il patrocinio della Città Metropolitana di Reggio Calabria, nell'ambito del ciclo di conferenze sul tema "I Presidenti della Repubblica dalle origini ai giorni nostri", venerdì 12 aprile 2019 presso il Palazzo della Cultura "P. Crupi" di Reggio Calabria ha organizzato la conferenza "Giorgio Napolitano, il Presidente della lunga transizione". Ha relazionato il prof. Tito Lucrezio Rizzo, già Consigliere titolare dell'Organo centrale di Sicurezza Segretariato generale della Presidenza della Repubblica e componente del Comitato Scientifico del CIS. Napolitano è stato il primo Presidente della Repubblica eletto due volte, in una condizione straordinaria per la drammaticità di una situazione pesantemente condizionata dai mercati finanziari e da vincoli europei inesistenti nel passato. In occasione del messaggio contestuale al giuramento innanzi al Parlamento, tracciò gli obiettivi primari che avrebbe seguito nel corso del mandato: coesione nazionale, rilancio dell'Europa unita, lotta alla criminalità interna come al terrorismo internazionale, equilibrio tra i Poteri dello Stato. Il suo mandato venne ad acquisire una crescente incisività sui tre poteri tradizionali, sicché iniziò a parlarsi di Repubblica tendenzialmente "*presidenziale*", come nel caso del sostegno fornito dal Capo dello Stato alle misure dettate da Bruxelles e dalla BCE all'Italia nell'agosto 2011 in tema di rigore economico. Nel discorso del suo secondo insediamento, il Presidente Giorgio Napolitano dovette sconsolatamente prendere

atto di quel mancato rinnovamento della politica che aveva percepito come una delle emergenze prioritarie.



Loreley Rosita Borruto - Tito Lucrezio Rizzo



Palazzo della Cultura "P. Crupi" - Reggio Calabria 12
aprile 2019

ELENA DI EURIPIDE- CONSEGNA TARGA DI SOCIO ONORARIO AL DOTT. OTTAVIO SFERLAZZA

Giovedì 11 aprile 2019, presso la Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori hanno promosso la conferenza "Elena di Euripide, causa della guerra e trionfante sopravvissuta: è una tragedia?", quinto incontro del ciclo "Le donne e la guerra nel teatro greco". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto. Ha relazionato la professoressa Paola Radici Colace. L'incontro è iniziato con la consegna della targa di Socio Onorario e Componente del Comitato Scientifico del CIS al Dott. Ottavio Sferlazza, Procuratore della Repubblica del Tribunale di Palmi con la seguente motivazione: *Il dott. Ottavio Sferlazza ha sempre mostrato un vivo interesse alle attività culturali realizzate all'interno del C.I.S., prendendo parte ad Eventi e Tavole Rotonde, aventi ad oggetto temi di intersecazione tra diritto e filosofia, con l'autorevolezza della sua cultura, della sua professionalità e della sua profonda umanità.*







Loreley Rosita Borruto - Ottavio Sferlazza - Paola Radici Colace



Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria - 11 aprile 2019

Articolo

Elena di Euripide, causa della guerra e trionfante sopravvissuta: è una tragedia?

Nella Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori hanno promosso la conferenza "Elena di Euripide, causa della guerra e trionfante

sopravvissuta: è una tragedia?”, quinto incontro del ciclo “Le donne e la guerra nel teatro greco”. Ha coordinato l’incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di video proiezione ha relazionato Paola Radici Colace, prof. Ordinario di Filologia classica, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell’Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis. L’incontro è iniziato con la consegna della targa di Socio Onorario e Componente del Comitato Scientifico del CIS al Dott. Ottavio Sferlazza, Procuratore della Repubblica del Tribunale di Palmi che, nel ringraziare il Cis della Calabria, ha ricordato che con il suo impegno in ogni settore della società intende contribuire a valorizzare e promuovere la crescita di questa terra calabrese che non è la sua ma, che, da molti anni ha imparato ad amarla. La tematica scelta da Euripide, ha esordito la prof.ssa Paola Radici Colace, vantava una tradizione letteraria ricca e illustre che risale all’epica omerica, le cui vicende riconoscevano in Elena, figlia della regina Leda e di Zeus, la loro origine, e rimbalza periodicamente nella poesia lirica (Saffo, Alceo, Stesicoro) e nella tragedia. L’attraversamento della figura di Elena nell’immaginario greco era andata registrando un giudizio sempre più negativo, in cui la fuga verso Troia perdeva la propria aura di fatalità e di progetto divino, diventando sempre più un tragico errore umano, responsabile di tanti lutti (vd. *Agamemnone* di Eschilo, e ancora più insistentemente Euripide). Sta di fatto che, rispetto alla *vulgata*, in questa tragedia Euripide accoglie una versione del mito serpeggiata a cominciare da Stesicoro, secondo la quale Elena non sarebbe mai andata a Troia: quello che aveva seguito Paride, era un suo ‘doppio’, un *eidolon* fatto della stessa materia del cielo (aria). Questa scelta cambia del tutto le cose. Menelao parte da Troia convinto di riportare a casa Elena, in realtà

porta via un fantasma che le somiglia in tutto e per tutto, ma non è lei. Elena non è mai andata a Troia, ma si è fermata in Egitto, ospite del re Proteo, dove conduce una vita onesta e intemerata. Le due rette parallele si incrociano romanzescamente grazie ad un naufragio in cui Menelao è spiaggiato in Egitto e attraversano tutti i meccanismi della 'sorte' e dell' 'equivoco' che caratterizzeranno la teatralità della futura commedia degli intrecci, non senza, dopo la tensione della *suspance*, il 'riconoscimento' finale. Con questa tragedia, ha concluso la relatrice, che è anche la rappresentazione dello scetticismo della ragione, irretita tra il vero e il falso, nel clima dei disastri della Guerra del Peloponneso, Euripide ripresenta il mito della guerra di Troia per condannare l'ideologia militare e bellicistica, mettendone in luce le atrocità e l'inutilità: il dramma, che racconta l'illogicità della guerra di Troia combattuta per un fantasma, grida contro l'illogicità di tutte le guerre.

RIFLESSI FIAMMINGHI A REGGIO NEL CINQUECENTO

Venerdì 26 aprile, nella Sala conferenze del Palazzo "C. Alvaro" della Città Metropolitana di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori ha promosso la conferenza "Riflessi fiamminghi a Reggio nel Cinquecento". Ha introdotto l'incontro la Prof.ssa Paola Radici Colace e relazionato la prof.ssa Francesca Paolino, già prof. Associato di Storia dell'Architettura dell'Università "Mediterranea" Reggio Calabria, componente del Comitato Scientifico del Cis. Ha coordina

l'evento Loreley Rosita Borruto. Una copiosa e brillante stagione artistica e culturale tardo-manierista ha dilagato a Napoli nella seconda metà del Cinquecento e si è riverberata in tutti i territori meridionali del Vicerego.





Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace - Francesca Paulino



Palazzo "Alvaro" Città Metropolitana di Reggio Calabria - 26 aprile 2019

QUANDO LA STORIA TENTA DI RIPETERSI. 1973 IL GOLPE IN CILE CONTRO ALLENDE; 2019, IL CASO VENEZUELA

Lunedì 8 aprile 2019 si è tenuta presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, la conferenza "Quando la storia tenta di ripetersi. 1973 il

golpe in Cile contro Allende; 2019, il caso Venezuela". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto e relazionato Pasquale Amato, già prof. di Storia Contemporanea e di Storia dei movimenti e partiti politici nell'Ateneo messinese, nonché Delegato per i rapporti con l'Unione Europea e con l'America Latina e Advisor nel Progetto di simulazione diplomatica NMUN-ONU a New York, docente di Storia Contemporanea presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.



Loreley Rosita Borruto - Pasquale Amato





Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria -
8 aprile

BAUDELAIRE E LA CITTÀ CHE CAMBIA

Martedì 2 aprile 2019, presso il DiGiES (Palazzo Zani) via Dei Bianchi, 2, Reggio Calabria, il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori - CIS, in collaborazione con il Centro Calabrese di Studi Filosofici, nell'ambito del ciclo di seminari "Dialoghi sull'Europa 2019" hanno organizzato la conferenza "Baudelaire e la città che cambia". Ha relazionato Vincenzina Mazzuca, già Dirigente Scolastico Liceo Classico "T. Campanella" e Liceo Scientifico "L. Da Vinci" Reggio Calabria, presidente Centro Calabrese di Studi Filosofici.



Loreley Rosita Borruto - Vincenzina Mazzuca



UNIONE EUROPEA: IL GIGANTE DAI PIEDI DI ARGILLA?

Martedì 30 aprile alle ore 17 presso il DiGiES (Palazzo Zani) via Dei Bianchi, 2, Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori, l'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici, il Centro documentazione europea e DiGiES, nell'ambito del ciclo di seminari "*Dialoghi*

sull'Europa 2019", hanno organizzato la conferenza *"Unione Europea: il gigante dai piedi di argilla?"*. Dopo i saluti di Giuseppe Verdirame, Direttore Scientifico dell'Istituto Europeo Studi Politici, di Daniele Cananzi, responsabile accademico CDE dell'ISESP, prof. Associato di Filosofia del Diritto Università *Mediterranea* di Reggio Calabria e di Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, ha relazionato Pasquale Amato, storico, docente universitario di Storia, componente del Comitato Scientifico del Cis sezione Storia. Ha concluso i lavori l'intervento del Prof. Raffaele Cananzi, presidente ISESP.



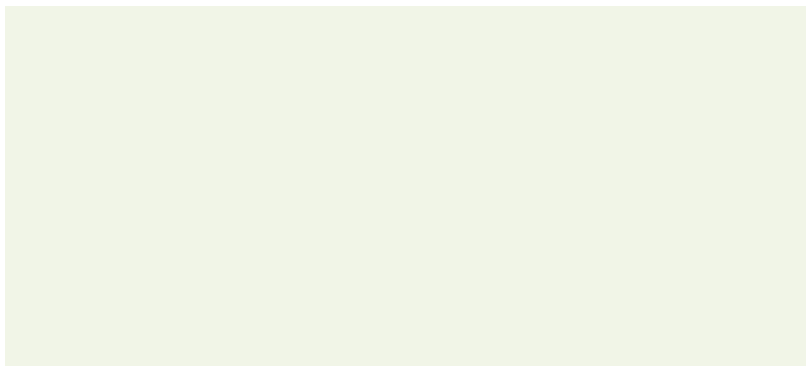
Loreley Rosita Borruto - Daniele Cananzi - Giuseppe Verdirame - Pasquale Amato



Loreley Rosita Borruto - Daniele Cananzi - Raffaele Cananzi - Pasquale Amato



Palazzo Zani - Reggio Calabria - 30 aprile 2019



POETA, SCRITTORE E GIORNALISTA FRANCO SACCÀ (1911 - 1974)

Venerdì 29 marzo 2019, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, nell'ambito del ciclo di incontri sui "Miti e suggestioni nelle voci del Sud ...del mondo", il Centro Internazionale Scrittori ha ricordato il poeta, scrittore e giornalista Franco Saccà (1911 - 1974). La relatrice prof.ssa Maria Florinda Minniti, docente di Italiano e Latino al liceo scientifico "L. Da Vinci" di Reggio Calabria, ha commentato due opere di Franco Saccà, il poemetto lirico "La strada dell'illusione" e il saggio "Angelo Silvio Novaro, poeta del cuore". Ha letto brani scelti la dott.ssa Cecilia Saccà. L'incontro è stato coordinato da Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Franco Saccà di S. Pantaleo di Reggio Calabria (1911 - 1974) è stato un autore prolifico. Nella "Storia della letteratura calabrese" Antonio Piromalli ha scritto che "il poeta Saccà, dai movimenti stilistici modulati, con i suoi versi canta le periferie della città". Per la sua attività antifascista il poeta venne arrestato e rinchiuso nel "sesto braccio" di Regina Coeli. Tra le numerose opere ricordiamo: "La strada dell'illusione, 1933; "Il sentiero degli oleandri", 1940; "Sotto le stelle", 1951; "Il vecchio battello", 1968; "Poeti calabresi", 1956.





Loreley Rosita Borruto - Maria Florinda Minniti - Cecilia Saccà



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

LE DIFESE IMMUNITARIE NATURALI

Nell'ambito del ciclo di incontri sulla medicina, mercoledì 8 maggio 2019 nella sala della chiesa San Giorgio al Corso, ha avuto luogo la conferenza *"Le difese immunitarie naturali"*. *Una buona nutrizione e buone abitudini di vita prevengono di molte malattie e varie tipologie di sensibilizzazioni allergiche a tutte le età.* Sono intervenuti: Loreley Rosita Borruto, Gesual-

do Agati, pneumologo, già primario U. O. Malattie Respiratorie Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli, Stefania Isola, allergologo Policlinico Universitario di Messina Demetrio Costantino, pediatra, primario Reparto pediatria Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli, Alfredo Iatì, già Dirigente di Pneumologia Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli.







Alfredo Iatì - Demetrio Costantino - Gesualdo Agati -
Stefania Isola - Loreley Rosita Borruto



Sala S. Giorgio al Corso, Chiesa degli artisti - Reggio Calabria 8 maggio 2019

LA SOCIETÀ LIQUIDA: UN MONDO IN FRANTUMI, ANONIMO, MUTEVO- LE, EFFIMERO

Giovedì 9 maggio 2019, presso il DiGiES Palazzo Zani di Reggio Calabria, Il Centro Internazionale Scrittori, l'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici, il Centro

documentazione europea e DiGiES, nell'ambito del ciclo di seminari *"Dialoghi sull'Europa 2019"* hanno promosso la conferenza *"La società liquida: un mondo in frantumi, anonimo, mutevole, effimero"*. Sono intervenuti: avv. Giuseppe Verdirame, Direttore dell'ISESP, dott.ssa Loreley Rosita Borruto, prof. Paola Radici Colace, professore Ordinario di Filologia Classica Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, prof. Daniele Cananzi, Responsabile accademico CDE dell'ISESP - DiGiES.







Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Verdirame - Daniele Cananzi - Paola Radici Colace



Palazzo Zani - DiGiES Reggio Calabria - 9 maggio 2019

**GLI INTELLETTUALI E IL NAZISMO.
PRIMO LEVI "SE QUESTO È UN UO-
MO"**

Lunedì 13 maggio 2019 nella Sala convegni della Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il

patrocinio del Comune di Reggio Calabria e la collaborazione della Biblioteca "De Nava", nell'ambito del Maggio dei libri 2019, campagna nazionale di promozione del libro giunta alla nona edizione e che punta a fare scoprire il valore della lettura quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile, si è tenuta la tavola rotonda di filosofia e letteratura "Gli intellettuali e il nazismo". Primo Levi "Se questo è un uomo" nel centenario della nascita. Ha moderato l'evento la Prof.ssa Paola Radici Colace, Ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina. Sono intervenuti: dott. Filippo Aragona, giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Reggio Calabria; prof. Pasquale Amato, storico, docente universitario; prof.ssa Emilia Serranò, docente di Filosofia; avv. Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici.







Emilia Serranò - Pasquale Amato - Giuseppe Verdissime - Paola Radici Colace - Filippo Aragona - Loreley Rosita Borruto



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria -
13 maggio 2019

LETTERE E DIARIO DAL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI ETTY HIL- LESUM

Mercoledì 15 maggio 2019, nella sala della chiesa di San Giorgio al Corso, il CIS, nell'ambito del *Maggio dei libri 2019*, campagna nazionale di promozione del libro che punta a fare scoprire il

valore della lettura quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile, prendendo spunto dal romanzo "Lettere e diario dal campo di concentramento di Etty Hillesum" e dal recital "La ragazza che non sapeva inginocchiarsi" ha organizzato una conversazione a più voci. Ha introdotto frate Eugenio Clemenza, dell'Ordine dei Frati Minori di S. Francesco, e hanno partecipato al dibattito Gianfranco Cordì, docente di Filosofia, Franco Iaria, saggista, Emilia Serranò, docente di Filosofia.



Gianfranco Cordì - Franco Iaria - Frate Eugenio Clemenza - Loreley
Rosita Borruto - Emilia Serranò



Salone San Giorgio al Corso - Chiesa degli artisti di Reggio Calabria -
15 maggio 2019

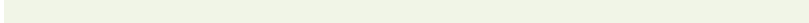
DONNE AL COMANDO E SCIOPERO CONTRO LA GUERRA. LISISTRATA DI ARISTOFANE

Articolo

Nella sala conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori della Calabria

hanno organizzato la conferenza "Donne al comando e sciopero contro la guerra: il 'mondo alla rovescia' della Lisistrata di Aristofane", quinto incontro del ciclo "Le donne e la guerra nel teatro greco". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria e, con il contributo di video proiezione, ha relazionato Paola Radici Colace, prof. Ordinario di Filologia classica, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis. La prof.ssa Radici Colace ha ricordato al numeroso pubblico presente che la commedia di Aristofane fu rappresentata per la prima volta ad Atene, alle Lenee del 411 a.C. nel teatro di Dioniso, a due anni di distanza dalla rovinosa spedizione di Alcibiade in Sicilia (414-413 a.C.): un brutto capitolo della Guerra del Peloponneso (431-404 a. C.) che segnò una pesante sconfitta della democrazia ateniese. Mentre lo Stato è controllato da una giunta di trenta commissari e il conflitto contro Sparta sembra non trovare tregua, come già Euripide con le *Troiane* nel 415 e l'*Elena* nel 412, anche Aristofane sente il bisogno di riflettere sulla guerra e porta in scena una soluzione surreale tipica di quel mondo rovesciato e sotto sopra che è l'universo comico, con le sue 'regole' capovolte e paradossali. Nello scenario di una Grecia insanguinata e alla disperata ricerca di una soluzione, Aristofane consegna alle donne di Atene e alla loro rappresentante Lisistrata (il cui

nome parlante significa: "colei che scioglie gli eserciti") il risentimento per un conflitto che non pesa solo sugli uomini combattenti, ma si riversa anche sull'universo femminile composto da madri, mogli, figlie, sorelle. La trovata dell'eroina comica consiste nella proclamazione di uno 'sciopero dell'amore', che le donne, pur con qualche riluttanza, alla fine si convincono ad indire per costringere i loro uomini a fare la pace. Il riscatto di genere, che conferisce alla donna sul palcoscenico ribaltato della commedia un potere 'politico' immenso, cui corrisponde una assoluta irrilevanza nella vita quotidiana della Grecia del V sec. a.C., si tramuta in una guerra tra i generi: le donne conquistano l'acropoli, dove Lisistrata espone in tutti i particolari, con consumata perizia retorica, la sua tesi pacifista. Pur con qualche defezione da parte delle scioperanti, che produce comprensibili ricadute comiche, il piano di Lisistrata funziona: Spartani ed Ateniesi sono costretti a porre fine alle ostilità. Almeno nella finzione scenica, ha concluso la relatrice, la guerra finisce e l'universo comico si ricompone col felice ritorno a casa di tutti, mentre nella realtà le atrocità della guerra sarebbero durate ancora per altri sette anni e avrebbero bruciato le risorse superstiti fino a decretare la fine delle città greche.





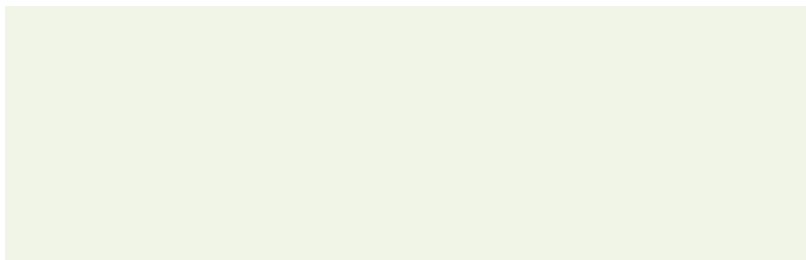




Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace - Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria



Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria - 16 maggio 2019



LEONARDO, PITTORE, SCULTORE E ARCHITETTO, NEL QUINTO CENTENARIO DELLA MORTE

Il Centro Internazionale Scrittori, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria e la collaborazione della Biblioteca "De Nava", nell'ambito del *Maggio dei libri 2019*, campagna nazionale di promozione del libro giunta alla nona edizione, presso la stessa Biblioteca, ha ricordato *Leonardo, pittore, scultore e architetto, nel quinto centenario dalla morte*. Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto presidente del Cis della Calabria. Sintetizzare efficacemente la vita, le opere ed il senso della ricerca artistica e scientifica di un uomo senza eguali, di un gigante del sapere come Leonardo da Vinci non è cosa da poco, non è cosa che possano fare in molti. Ci è riuscita egregiamente Francesca Paolino, già professore Associato di Storia dell'Architettura presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Molti e assai complessi sono stati gli studi su Leonardo (Vinci 1452 – Ambois-Francia 1519), che si definiva "omo senza lettere" ma dotato della profonda convinzione che arte e scienza appartenessero ad uno stesso processo intellettuale e spirituale e formassero una unità indissolubile in quanto l'una si risolve nell'altra e l'una chiarisce e illustra l'altra. Leonardo ricercava la bellezza ma non fine a se

stessa; egli l'ha cercata nel paesaggio immerso nell'atmosfera, l'ha ricercata nei numeri e nelle macchine, l'ha ricercata nell'immensità e nella multiformità dell'universo: la prima (immensità) l'ha intuita e rappresentata nei suoi sfondi paesistici profondissimi, la seconda (la multiformità) l'ha esplorata e ritratta prima di tutto con il disegno. "... *Il bono pittore à da dipingere due cose principali, cioè l'uomo e il concetto della mente sua: il primo è facile, il secondo difficile...*". La professoressa Paolino ha spiegato con l'aiuto di immagini le opere di Leonardo, i disegni, i dipinti, i contributi in architettura e scultura, ma, ha cercato soprattutto di far capire – ad un pubblico attento – che Leonardo non è stato semplicemente un artista, sia pure geniale, immensamente dotato, capace di opere straordinariamente perfette ... Egli ha portato una profonda rivoluzione nella indagine sulla Natura: in migliaia di fogli (taccuini, codici, raccolte, ...) è contenuta una quantità enorme di materiali di studio e tanto fa supporre che Leonardo coltivasse il progetto di una esposizione enciclopedica del Sapere, quello già acquisito e molto più quello da indagare, a partire da alcuni presupposti fondamentali: - la matematica come base di ogni scienza; - l'ottica come presupposto per ogni percezione; - la meccanica come scienza delle forze fisiche che sono alla base del mondo organico e inorganico; - la biologia come scienza della vita e dello

sviluppo della natura organica (avente come tema centrale l'anatomia); - la cosmologia come scienza delle forme della natura inorganica e delle forze che sono alla base di quelle forme. Leonardo si sentiva in grado di compendiare in un sistema unitario tutte le esperienze di indagine, proprio per il fatto di essere un artista: era convinto, infatti, che solo l'artista potesse comprendere la Natura e trasmetterne agli altri la sua essenza attraverso il disegno/le immagini. Già con Galilei, tuttavia, questa convinzione è destinata a frantumarsi: l'Arte e la Scienza cammineranno su strade diverse... ma la lezione di Leonardo non perderà di certo la sua straordinaria ed affascinante efficacia.







Loreley Rosita Borruto - Francesca Paolino



Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria - 20 maggio 2019

**IL MANIFESTO DELLA TRANSDI-
SCIPLINARITÀ VOLUME CURARO
DALLA DOTT.SSA EMANUELA BAM-
BARA**

Lunedì 27 maggio 2019, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il

Centro Internazionale Scrittori, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria e la collaborazione della Biblioteca "De Nava", nell'ambito del *Maggio dei libri 2019*, campagna nazionale di promozione del libro giunta alla nona edizione, ha presentato "Il manifesto della transdisciplinarietà" volume curato dalla dott.ssa Emanuela Bambara, *Armando Siciliano* Editore. Ha relazionato la prof.ssa Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico Cis della Calabria. Ha concluso l'incontro l'intervento della dott.ssa Emanuela Bambara, dott. di Ricerca in Filosofia, Università di Messina, funzionario al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, giornalista professionista culturale. Il termine "transdisciplinarietà" fu coniato da Jean Piaget: è il nome di un nuovo approccio alla realtà e alla vita e di una nuova visione olistica-ecologica-sistemica-sinergica-solidale-complessa del sapere. È il "terzo occhio" che ci permette un meta-sguardo sul mondo. Il pensiero è chiamato a uno sforzo nuovo, di creazione di "passerelle" per l'attraversamento delle differenti aree disciplinari, per la formazione di nuovi modelli teorici e operativi e la messa in pratica di nuove strategie educative di un apprendimento. Quindi la transdisciplinarietà è ambasciatrice di una nuova "democrazia della conoscenza", il fondamento di una nuova cultura della pace. È su questa via, di

un progetto di Cultura di Pace, che l'Unesco ha avviato programmi di ricerca e di educazione e gruppi di studio transdisciplinari e sulla transdisciplinarietà, anche con la creazione di cattedre itineranti.





Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace - Emanuela Bambara



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria - 27 maggio 2019

Articolo

Della transdisciplinarietà e in cosa si distingue dall'interdisciplinarietà o dalla multidisciplinarietà, si è parlato nell'incontro promosso dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria alla Biblioteca Comunale "P. De Nava", in occasione della presentazione del libro "Il Manifesto

della Transdisciplinarità" del fisico Basarab Nicolescu a cura di Emanuela Bambara, pubblicato da *Armando Siciliano Editore*. Sono intervenute la professoressa Paola Radici Colace, docente di Filologia classica all'Università degli Studi di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del CIS della Calabria. Ha presieduto l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Ha concluso i lavori la curatrice del libro, dottoressa Emanuela Bambara, che ha conseguito il primo dottorato di ricerca al mondo in Transdisciplinarità ed è responsabile dell'ufficio stampa, comunicazione e promozione del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Il Manifesto fu pubblicato per la prima volta in Francia nel 1996 ed è stato tradotto in inglese, portoghese, spagnolo, arabo, e a distanza di vent'anni in italiano a cura della dottoressa Bambara. «La transdisciplinarità non costituisce né una nuova religione, né una nuova filosofia, né una nuova metafisica, né la scienza delle scienze», si legge all'articolo 7 della Carta della transdisciplinarità firmata da Lima de Freitas, Edgar Morin e Basarab Nicolescu in Portogallo, ad Arrábida, nel 1994. Come si potrebbe definire, dunque? «Potremmo dire che consiste in un approccio teorico-metodologico-didattico-euristico alla realtà multidimensionale e complessa, nel quale con-

vergono le singole discipline, le conoscenze, i saperi, come differenti "punti di vista" e "livelli di osservazione"». «L'intelligenza transdisciplinare considera l'organizzazione delle conoscenze come un sistema "a rete", dinamico e vitale, nel quale nessuna teoria, nessuna disciplina è al centro della verità, ma ciascuna collabora dalla propria prospettiva al disegno dell'intero come sapienza. La transdisciplinarietà, dunque, promuove una riforma del sapere e dell'insegnamento all'insegna di una nuova "democrazia della conoscenza" che sia a fondamento di una cultura di pace».

RILETTURA DEL ROMANZO A PASSAGE TO INDIA (PASSAGGIO IN INDIA) DI E. M. FORSTER

Mercoledì 29 maggio nella Sala conferenze di San Giorgio al Corso, chiesa degli artisti di Reggio Calabria, nell'ambito del *Maggio dei libri 2019*, campagna nazionale di promozione del libro giunta alla nona edizione, incontro sulla *rilettura del romanzo "A passage to India" (Passaggio in India) di E. M. Forster*. Ha intro-

dotto la prof.ssa Maria Quattrone, già dirigente scolastico del liceo classico "T. Campanella" di Reggio Calabria, componente del Comitato Scientifico del Cis e ha relazionato la prof.ssa Silvana Comi, docente di Lingua e Letteratura di Lingua Inglese. "*A passage to India*" (*Passaggio in India*) di Edward Morgan Forster è un romanzo poco noto dove la protagonista del romanzo, Adela Quested, è ossessionata dal desiderio di conoscere la 'vera India'.







Silvana Comi - Maria Quattrone - Loreley Rosita Borruto



Sala S. Giorgio al Corso - Chiesa degli artisti di Reggio Calabria - 29 maggio 2019

IL SONNO E LA MORTE DA HYPNOS E THANATOS ALLA DORMITIO MARIAE

Giovedì 13 giugno 2019, presso la Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori hanno organizzato la conferenza "*Il Sonno e la Morte da Hypnos e Thanatos alla Dormitio Mariae*", quinto incontro del ciclo "Vita, morte e viaggio nella mitologia classica: letteratura, iconografia, musica". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di video proiezione ha relazionato Paola Radici Colace, prof. Ordinario di Filologia classica, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis.







Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace



Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria - 13 giugno 2019



Martedì 18 giugno 2019
info@quotidianodelsud.it

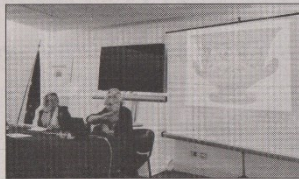
Reggio | 17

■ IL CICLO CIS Quinto incontro su "Vita, morte e viaggio nella mitologia classica" "Hypnos e Thanatos" a braccetto

Al Museo la suggestione dell'immaginario greco e della concezione occidentale

PRESSO la Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo o il Centro Internazionale Scrittori hanno organizzato la conferenza "Il Sonno e la Morte da Hypnos e Thanatos alla Domitio Mariae", quinto incontro del ciclo "Vita, morte e viaggio nella mitologia classica: letteratura, iconografia, musica". Sono intervenuti il direttore del Museo, dott. Carmelo Malacrino e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di video proiezione ha relazionato Paola Radici Colace, prof. ordinario di Filologia classica, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis. Hypnos e Thanatos sono i gemelli veloci, figli della nera notte, che Omero chiama in gioco nella deposizione dell'eroe Sarpentone nel canto XVII dell'Iliade. Tutti con le proprie caratteristiche peculiari, si ritrovano sempre insieme nel crinale di quel filo labile che lega il Sonno alla Morte e che fa dell'uno la metafora dell'altro nell'immaginario greco e nella conce-

zione occidentale. L'eco di questa strettissima contiguità - ha proseguito la relattrice Paola Radici Colace - rimbalza nei testi più insospettabili, dalla filosofia alla tragedia alla poesia lirica, arreda gli Inferi (Virgilio, Eneide VI, 278 fra le figure infernali che stazionano sull'orlo delle fauci dell'Orco, annovera anche il Sonno, consanguineo della Morte; consanguineus Leti Sopor), nella poesia amorosa latina (Ovidio, Amores II 9b.41-42, che ritiene spreco il tempo dato al sonno: Stolto, che è mai il sonno, se non l'immagine della gelida morte? Sarà il fato a offrire un lungo tempo per dormire), nella poesia medievale (Petrarca, Canzoniere, sonetto CCXXVI: Il sonno è veramente, qual uom dice, parente de la morte). Thanatos era la personificazione della morte e veniva rappresentata come un nero fanciullo portato dalla Notte tra le sue braccia, oppure come un demone barbuto e alato che reggeva una fiaccola spenta. Di lui si diceva che avesse il cuore di ferro e i visceri di bronzo, e che perciò fosse totalmente insensibile alle preghiere. Compare come



Un momento della conferenza stampa al Museo

protagonista nella storia di Admeto, in cui, dopo aver sostenuto un duro combattimento con Eracle, è costretto a riconsegnare all'eroe la giovane Alceste, che era sta-

ta disposta a morire al posto dell'amato. Hypnos, il dio greco del sonno, ritenuto il figlio dell'Erebo e della Notte (o di Astraea), si colloca invece tra la vita e la morte.

DOMANI LA CONFERENZA

Medicina itinerante nei rioni

Si terrà domani la conferenza stampa organizzata dalla Lidu Reggio Calabria per presentare una nuova iniziativa in collaborazione con i medici volontari della "medicoop S. Agata" e con il Comitato di Reggio Calabria della Croce Rossa Italiana dedicato alla sanità itinerante. La conferenza si terrà domani mercoledì 19 giugno 2019 alle ore 11.00 presso il Salone del Comitato Croce Rossa Italiana di Reggio Calabria.

■ OGGI CONVEGNO "La solidarietà al servizio del benessere sociale"

"PRENDERSI cura della comunità. La solidarietà al servizio del benessere sociale". L'associazione Nuova Solidarietà, in collaborazione con l'associazione Multiverso (Benessere Psicologico, Relazionale e Sociale), comunica che oggi alle ore 18.30 presso il salone della Casa della Solidarietà P. Rotatore, si terrà l'incontro-dibattito dal tema: "Prendersi cura della comunità. La solidarietà al servizio del benessere sociale". Interverranno la dott.ssa Antonella Mento psicologa e psicoterapeuta sistemico relazionale, il dott. Santo Cambarreri psicologo psicoterapeuta della Famiglia, il dott. Giuseppe De Santis psicologo e la dott.ssa Daniela Tripodi psicologa.

■ ALLO SPAZIO OPEN "Misteri e simboli nella pittura di Leonardo"

Si terrà oggi presso lo Spazio Open alle ore 18.00 promosso dall'Associazione Culturale Anassilax il secondo degli incontri dedicati a Leonardo Da Vinci nel 5° centenario della morte (1452-1519). "I misteri e simboli nella pittura di Leonardo" sarà il tema della conversazione della Prof.ssa Elvira Leuzzi Calveri, studiosa d'arte, che analizzerà il corpus pittorico del Maestro dalle prime opere fiorentine di sicura attribuzione (Battesimo di Cristo del Verrocchio con la partecipazione del giovane Leonardo nell'angelo) e forse nel paesaggio: l'Annunciazione degli Uffizi, la Gioconda Benici, ecc.) fino alle opere del periodo milanese, il più importante e significativo.

ANTONIO PIROMALLI, INTERPRETE DEL MEDIOEVO

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria e il Comitato Scientifico di studio della figura e delle opere di Antonio Piromalli, con il patrocinio del comune di Reggio Calabria e la collaborazione della Biblioteca "De Nava", lunedì 17 giugno

2019, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, hanno promosso la tavola rotonda sul tema *"Antonio Piromalli, interprete del Medioevo: Gioacchino da Fiore e Dante Alighieri"*. Sono intervenuti: Paola Radici Cola-ce, professore ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina, presidente del Comitato Scientifico "A. Piromalli", Giuseppe Rando, professore ordinario di Letteratura Italiana dell'Università di Messina, coordinatore del Comitato Scientifico A. P., Mila Lucisano, docente di Italiano e Latino, componente Comitato Scientifico A. P., Emilia Serranò, docente di Filosofia, componente Comitato Scientifico "A. Piromalli". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto. Antonio Piromalli (Maropati, 3 settembre 1920 - Polistena, 7 giugno 2003) è stato un critico letterario, scrittore, poeta, docente di Letteratura Italiana nelle Università di Urbino, Bologna, Salerno, Cassino.





Mila Lucisano - Emilia Serranò - Giuseppe Rando - Paola Radici Colace - Loreley Rosita Borruto



Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria - 17 giugno 2019

IL DISAGIO ESISTENZIALE DI VINCENT VAN GOGH: UNA VITA CONTROVERSA E MISTERIOSA

Mercoledì 19 giugno 2019, nella sala S. Giorgio al Corso della Chiesa degli artisti di Reggio Calabria, conferenza su *"Il disagio esistenziale di Vincent Van Gogh: una vita controversa e misteriosa"*

riosa". Ha introdotto don Antonio Cannizzaro e attraverso il contributo di slides ha relazionato il prof. dott. Giuseppe Ferreri, ordinario di Oftalmologia dell'Università di Messina, componente del Comitato Scientifico del Cis. Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto. Vincent Van Gogh (1853 - 1890), figlio di un pastore protestante perennemente oppresso dalle preoccupazioni di famiglia, fin da ragazzo manifestò inclinazioni inquiete e tormentate. Van Gogh è stato un artista che, con la sua originalità, è stato capace di rinnovare l'arte del suo tempo. Al contrario degli impressionisti che attraverso lo studio dei colori esprimevano immagini confuse e disordinate, Van Gogh, attraverso il colore evidenziava con estrema violenza l'interiorità umana.



Giuseppe Ferreri - Don Antonio Cannizzaro - Loreley Rosita
Borruto





Giuseppe Ferreri - Loreley Rosita Borruto



Sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria - 19 giugno 2019

L'EUROPA DOPO IL 26 MAGGIO. SEMPRE AL BIVIO TRA ATENE E SPARTA

Promosso dal Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e dal Centro Internazionale Scrittori, nell'ambito del ciclo di storia globale, si è tenuto nella sala convegni del Museo l'incontro

"L'Europa dopo il 26 maggio. Sempre al bivio tra Atene e Sparta". Sono intervenute: l'archeologa Ivana Vacirca, funzionario del Museo Archeologico di R. C. e la dott.ssa Loreley Rosita Borruto. Ha relazionato il prof. Pasquale Amato, storico, docente universitario di Storia, componente del comitato scientifico del Cis.



Ivana Vacirca - Loreley Rosita Borruto - Pasquale Amato





Loreley Rosita Borruto - Pasquale Amato



Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria - 25 giugno 2019

LA PITTURA ESPRESSIONISTA, DALL'IMPRESSIONE ALL'ESPRESSIO- NE

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio dell'Assessorato alla Valorizzazione del Patrimonio Culturale di Reggio Calabria, venerdì 21 giugno 2019 alla Pinacoteca Civica del comune di Reggio Calabria, nell'ambito

del ciclo "Invito alla bellezza - Oltre l'Impressionismo, verso il Novecento", ha organizzato il settimo incontro dal titolo *"La pittura espressionista, dall'impressione all'espressione"* (E. Schiele, Henri Matisse, Marc Chagall). Ha introdotto la dott.ssa Irene Calabrò, assessore alla Cultura e alla Valorizzazione del Patrimonio Storico-Artistico del comune di Reggio Calabria. Ha relazionato il dott. Salvatore Timpano, studioso d'arte, componente del Comitato Scientifico del Cis. Ha coordinato Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria.

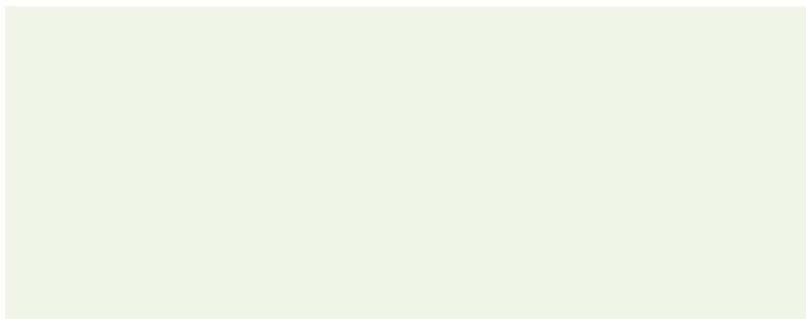




Salvatore Timpano - Irene Calabrò - Loreley Rosita Borruto



Pinacoteca civica del comune di Reggio Calabria
21 giugno 2019





Il dibattito Pasquale Amato, Giuseppe Verdrame, Paola Radici Colace, Filippo Aragona e Loreley Rosta Borruto

Il Cento internazionale scrittori accende i riflettori sul messaggio di Primo Levi

A volte tornano gli incubi del passato Riflessioni sulla società "dello scarto"

Docenti ed esperti a confronto sul pesante retaggio del fascismo
Il giudice Aragona: affrontiamo temi ancora di grande attualità

Daniela Gargemì

Gli intellettuali e il nazismo è stato il tema della tavola rotonda promossa dal Centro internazionale scrittori presso la biblioteca "De Nava". Partendo dal libro "Se questo è un uomo" di Primo Levi, nel centenario della sua nascita, i relatori hanno discusso dell'importanza di tramandare la storia alle future generazioni affinché alcuni fatti drammatici non si ripetano più.

«Il rapporto tra intellettuali e politica - ha dichiarato Pasquale Amato, storico e docente universitario - è stato storicamente difficile, a metà strada tra uno che vuole essere creativo ma ascolta e lo ascolti, ed uno che può essere solo di cortigianeria, ossia il politico che pretende e vuole soltanto da parte dell'intellettuale un rapporto che sia di sudditanza totale. Purtroppo, come accade già nella storia, quando si comincia a bruciare i libri prima o poi non si guarda più chi sono gli autori, ma si distrugge in quanto elemento del sapere e si arriva all'eliminazione degli esseri umani».

Da più parti è stata ribadita la ne-

cessità che la memoria su certi fatti non si spenga perché il rischio è ancora forte «siamo in un punto di fragilità», ha affermato Paola Radici Colace, docente ordinaria di Filologia classica all'Università di Messina e vice presidente del Cis - tra la tradizione di chi ha vissuto in maniera diretta o indiretta quegli anni bui e le nuove generazioni che non hanno l'opportunità di studiare sui libri questi temi. Leviscrive il suo libro con la sola intenzione di fare memoria, affinché non si dimentichi la serie di delitti che sono stati perpetrati nei campi di concentramento senza nessuna giustificazione, se non una volontà assunta da parte di un uomo di ridurre a numero e a merce un altro. Una cultura dello scarto che è iniziata proprio lì e che la nostra società sta cominciando di nuovo a realizzare attraverso altri percorsi, lo scarto dell'anziano o del disabile».

L'approfondimento nell'ambito del "Maggio dei libri" che prevede altri focus su varie tematiche

Donne e guerra nel teatro greco

● "Donne al comando e sciopero contro la guerra: il mondo alla rovescia della Lissistrata di Aristofane" tema dell'incontro del ciclo "Le donne e la guerra nel teatro greco" promosso dal Museo archeologico nazionale e dal Centro internazionale scrittori.

● Sono intervenuti il direttore del Museo, Carmelo Malacrino e Loreley Rosta Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di video proiezione ha relazionato Paola Radici Colace.

● Messa in scena di alcuni episodi a cura di Lucia Licciardello e Filomena Sgambelluri, con la partecipazione degli studenti del Gruppo teatro del liceo classico "Vito Olverri".

Presenti, all'incontro l'avvocato Giuseppe Verdrame, direttore Isiep, Mita Luciano, professoressa del liceo "Leonardo da Vinci", Emilia Serrano, già docente di filosofia. «Il Cis - ha evidenziato la presidente Loreley Rosta Borruto - è fortemente concentrato su questi argomenti di grande attualità. È molto importante non cadere nell'oblio e tenere viva la memoria. Il Cis fa un discorso circolare dando uno sguardo nei temi trattati alla nostra terra ma anche a tutto quello che accade nel mondo. Un approfondimento a cui seguiranno, nell'ambito del "Maggio dei libri", altri eventi promossi dal Cis. «L'argomento dell'incontro, anche se riferito al passato - ha affermato Filippo Aragona, giudice del Tribunale - in realtà è attualissimo. Il ruolo degli intellettuali nelle società moderne deve essere sempre di primo piano, in quanto sgarbiati dalle dinamiche rigide del potere dovrebbero far vedere le cose per come stanno nella realtà. È chiaro che in momenti gravi come il fascismo e il nazismo, gli intellettuali sono stati i primi ad essere stati colpiti. Coloro che hanno infatti autorizzati hanno il terrore del pensiero umano e colpiscono soprattutto la classe degli intellettuali».

...di studenti del liceo artistico Prati Espinasse

■ **IL CICLO CIS** Quinto incontro su "Vita, morte e viaggio nella mitologia classica"

"Hypnos e Thanatos" a braccetto

Al Museo la suggestione dell'immaginario greco e della concezione occidentale

PRESSO la Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori hanno organizzato la conferenza "Il Sonno e la Morte da Hypnos e Thanatos alla Dormito Mariae", quinto incontro del ciclo "Vita, morte e viaggio nella mitologia classica: letteratura, iconografia, musica". Sono intervenuti il direttore del Museo, dott. Carmelo Malacrino e Loreley Rostia Borruito, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di video proiezione ha relazionato Paola Radici Colace, prof. ordinario di Filologia classica, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis. Hypnos e Thanatos sono i «gemelli veloci», figli della nera notte, che Omero chiama in gioco nella deposizione dell'eroe Sarpentone nel canto XVII dell'Iliade. Tutti con le proprie caratteristiche peculiari, si ritrovano sempre insieme sul crinale di quel filo labile che lega il Sonno alla Morte e che fa dell'uno la metafora dell'altro nell'immaginario greco e nella conce-

zione occidentale. L'eco di questa strettissima contiguità - ha proseguito la relatrice Paola Radici Colace - rimbalza nei testi più insospettabili, dalla filosofia alla tragedia alla poesia lirica, arreda gli Inferi (Virgilio, Eneide VI, 278 fra le figure infernali che stazionano «sull'orlo delle fauci dell'Orco», annovera anche «il Sonno, consanguineo della Morte»; consanguineus Leti Sopor), nella poesia amorosa latina (Ovidio, Amores II 9b, 41-42, che ritiene spracato il tempo dato al sonno: Stolto, che è mai il sonno, se non l'immagine della gelida morte? Sarà il fato a offrire un lungo tempo per dormire), nella poesia medievale (Petrarca, Canzoniere, sonetto CCXXVI: Il sonno è veramente, qual uom dice, parente de la morte). Thanatos era la personificazione della morte e veniva rappresentato come un nero fanciullo portato dalla Notte tra le sue braccia, oppure come un demone barbuto e alato che reggeva una falceola spenta. Di lui si diceva che avesse il cuore di ferro e i visceri di bronzo, e che perciò fosse totalmente insensibile alle preghiere. Compare come



Un momento della conferenza stampa al Museo

protagonista nella storia di Admeto, in cui, dopo aver sostenuto un duro combattimento con Eracle, è costretto a riconsegnare all'eroe la giovane Alceste, che era sta-

ta disposta a morire al posto dell'amato. Hypnos, il dio greco del sonno, ritenuto il figlio dell'Ereboe della Notte (o di Astrèa), si colloca invece tra la vita e la morte.

DOMANI LA CONFERENZA

Medicina itinerante nei rioni

Si terrà domani la conferenza stampa organizzata dalla Lido Reggio Calabria per presentare una nuova iniziativa in collaborazione con i medici volontari della "medicoop S. Agata" e con il Comitato di Reggio Calabria della Croce Rossa Italiana dedicato alla sanità itinerante. La conferenza si terrà domani mercoledì 19 giugno 2019 alle ore 11.00 presso il Salone del Comitato Croce Rossa Italiana di Reggio Calabria.

■ OGGI CONVEGNO

"La solidarietà al servizio del benessere sociale"

"PRENDERSI cura della comunità. La solidarietà al servizio del benessere sociale"

L'associazione Nuova Solidarietà, in collaborazione con l'associazione Multiverso (Benessere Psicologico, Relazionale e Sociale), comunica che oggi alle ore 18.30 presso il salone della Casa della Solidarietà P. Rotatore, si terrà l'incontro-dibattito dal tema: "Prendersi cura della comunità. La solidarietà al servizio del benessere sociale". Interverranno la dott.ssa Antonella Mento psicologa e psicoterapeuta sistemico relazionale, il dott. Santo Cambarelli psicologo psicoterapeuta della Famiglia, il dott. Giuseppe De Santis psicologo e la dott.ssa Daniela Tripodi psicologa.

■ ALLO SPAZIO OPEN

"Misteri e simboli nella pittura di Leonardo"

Si terrà oggi presso lo Spazio Open alle ore 18.00 promosso dall'Associazione Culturale Anasibites il secondo degli incontri dedicati a Leonardo Da Vinci nel 5° centenario della morte (1452-1519). "I misteri e i simboli nella pittura di Leonardo" sarà il tema della conversazione della Prof.ssa Elvira Leuzzi Calveri, studiosa d'arte, che analizzerà il corpus pittorico del Maestro dalle prime opere fiorentine di sicura attribuzione (Battesimo di Cristo del Verrocchio con la partecipazione del giovane Leonardo nell'angelo e forse nel paesaggio; l'Annunciazione degli Uffizi, la Ginevra Benci, ecc.) fino alle opere del periodo milanese, il più importante e significativo.

■ **ANNIVERSARI** Il ricordo Cis a 500 anni dalla morte del pittore, scultore e architetto

Leonardo ovvero Genio assoluto

Arte e scienza nello stesso processo intellettuale e spirituale per il gigante del sapere

IL Centro Internazionale Scrittori, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria e la collaborazione della Biblioteca "De Nava", nell'ambito del Maggio dei libri 2019, campagna nazionale di promozione del libro giunta alla nona edizione, presso la stessa Biblioteca, ha ricordato Leonardo, pittore, scultore e architetto, nel quinto centenario dalla morte. Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto presidente del Cis della Calabria. Sintetizzare efficacemente la vita, le opere ed il senso della ricerca artistica e scientifica di un uomo senza uguali, di un gigante del sapere come Leonardo da Vinci non è cosa da poco, non è cosa che possano fare in molti. Ci è riuscita egregiamente Francesca Paolino, già professoressa Associata di Storia dell'Architettura presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Molti e assai complessi sono stati gli studi su Leonardo (Vinci 1452 - Ambois-Francia 1519), che si definiva "omo senza lettere" ma dotato della profonda convinzione che arte e scienza appartenessero ad uno stesso processo intellettuale e spirituale e formassero una unità

indissolubile in quanto l'una si risolve nell'altra e l'una chiarisce e illustra l'altra. Leonardo ricercava la bellezza ma non fine a se stessa; egli l'ha cercata nel paesaggio immerso nell'atmosfera, l'ha ricercata nei numeri e nelle macchine, l'ha ricercata nell'immensità e nella multiformità dell'universo: la prima (immensità) l'ha intuita e rappresentata nei suoi sforzi paesistici profondissimi, la seconda (la multiformità) l'ha esplorata e ritratta prima di tutto con il disegno. "Il bono pittore à da dipingere due cose principali, cioè l'uomo e il concetto della mente sua: il primo è facile, il secondo difficile...". La professoressa Paolino ha spiegato con l'aiuto di immagini le opere di Leonardo, i disegni, i dipinti, i contributi in architettura e scultura, ma, ha cercato soprattutto di far capire - ad un pubblico attento - che Leonardo non è stato semplicemente un artista, sia pure geniale, immensamente dotato, capace di opere straordinariamente perfette... Egli ha portato una profonda rivoluzione nella indagine sulla Natura: in migliaia di fogli (taccuini, codici, raccolte, ...).



Borruto e Paolino

MONDO MINORI

Contro la povertà educativa

Si terrà oggi ore 9:30, presso il Consiglio Regionale della Calabria si terrà il convegno dal titolo "Con i bambini: esperienze di Comunità educante". L'incontro è promosso dai soggetti responsabili di alcuni dei progetti selezionati da "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - ambiti di intervento: "Prima Infanzia" (fascia di età 0-6) e "Adolescenza" (fascia di età 11-17). Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi.

■ **PRESENTAZIONE** Dello scrittore Notaro
Alla casa S. Gaetano Catanoso
le pagine del libro "Un amore"

L'incontro
con lo
scrittore

DOMENICA 19 maggio u.s., alle ore 18:30, presso la Casa San Gaetano Catanoso di Gallico Superiore, si è tenuto un incontro con lo scrittore Giuseppe Notaro. Oggetto dell'appuntamento letterario, denominato "Incontro con l'autore", è stato il suo nuovo volume "Un amore" pubblicato da Calabria Letteraria per i tipi di Rubbettino editore. Ha dialogato con l'autore

la professoressa Nanà Berté, presidente dell'Associazione culturale Phoenè, promotrice dell'evento. La lettura dei brani è stata curata da Adele Berté, socia del sodalizio. L'incontro è stato allietato dalle musiche eseguite alla chitarra da Saverio Chirico, Paolo Trapane e Gianluca Carraciolo.

A dialogare
con l'autore
la prof.
Nanà Berté

Ha concluso l'autore, rispondendo alle varie domande del pubblico in sala.